

SOS EMERGENZA VIOLENZA

La Rete Antiviolenza di Brescia ha istituito un servizio h24 su 24, tutti i giorni della settimana, per rispondere immediatamente ai bisogni delle donne in emergenza violenza.

L'INTERVENTO È ATTIVATO

dal lunedì al venerdì, durante la giornata
chiamando i numeri

030 2400636 - 030 2807198

CENTRO ANTIVIOLENZA CASA DELLE DONNE
ONLUS CAD BRESCIA

di notte e nei fine settimana

recandosi al Pronto Soccorso

delle strutture ospedaliere della città:

Casa di cura S. Anna, Clinica Città di Brescia
Spedali Civili e Fondazione Poliambulanza

in tutte le sedi delle Forze dell'Ordine
Carabinieri e Polizia

chiamando il numero d'emergenza **112**

Il numero **1522** antiviolenza e stalking del
Dipartimento per le Pari Opportunità della
Presidenza del Consiglio dei Ministri è attivo
h24 su 24 e orienta ai servizi locali.

Tutti i servizi sono **gratuiti** e a disposizione
delle donne vittime di violenza
per accoglierle, consigliarle, tutelarle
e proteggerle.

Non sei sola

Uscire dalla violenza è possibile. Insieme.

A CHI RIVOLGERSI

Centro antiviolenza

Casa delle Donne onlus CaD

Via San Faustino, 38 Brescia

tel. **030 2400636 - 030 2807198**

(da lunedì a venerdì 9.30/12.30 -
15.00/18.00)

Sportello Antiviolenza

Comunità montana Valtrompia

Gardone VT - c/o Civitas - via Matteotti, 299

cell. **335 7240973** (mercoledì 10,00/12,00)

Progetto Sportello U.R.P.

Brescia, c/o Palazzo di Giustizia

via L. Gambara, 40 - tel. **030 7673737**

Comune di residenza - servizi alla persona

Consultori ASL (pubblici e privati accreditati)

Per cercare quello più vicino

consultare il sito aslbrescia.it

oppure chiamare **030 3839742**

(URP ASL Brescia)

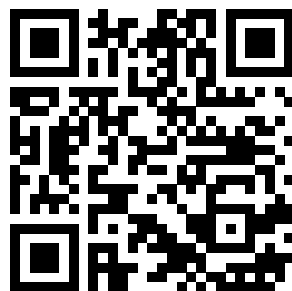
Se anziane e con difficoltà di movimento

Numero informativo AUSER

tel. **030 46330**

APP112

112 Where Are U è l'applicazione che ti permette di chiamare il Numero di Emergenza Europeo 112, dove il servizio è presente, inviando automaticamente i tuoi dati di localizzazione e le altre informazioni che hai incluso nell'app.



Non sei sola

Uscire dalla violenza è possibile.
Insieme.

RETE ANTIVIOLENZA BRESCIA

Le Istituzioni, gli Enti, le Associazioni e le Organizzazioni impegnati nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il sostegno delle vittime di violenza si sono unite per migliorare i servizi, condividerne le azioni, analizzare le necessità e, soprattutto, per garantire aiuto e protezione alle donne.

COS'È VIOLENZA?

UNA DISTINZIONE NECESSARIA

Violenza di genere

È storicamente determinata sulla base di una disparità di potere e di opportunità relativi al genere di appartenenza per cui il femminile è subordinato al maschile. La responsabilità di chi agisce violenza è individuale, ma fattori favorevoli sono da ricercarsi in ambito socio-culturale.

Violenza domestica

Si basa su una disparità di potere e di opportunità all'interno della relazione. Riguarda anche gli uomini, ma ne sono vittime soprattutto le donne e i minori. Non va confusa con il conflitto e non è ammesso alcun ricorso alla mediazione familiare.

Violenza assistita

È una forma di violenza domestica che si realizza nel caso in cui il minore è obbligato, suo malgrado, ad assistere a ripetute scene di violenza sia fisica che verbale tra i genitori o tra soggetti a lui legati affettivamente.

Conflitto

Riguarda soggetti paritariamente coinvolti nelle dinamiche conflittuali. La responsabilità è condivisa. Può essere opportuno un intervento di mediazione.

RICONOSCERE LA VIOLENZA: TIPOLOGIE

FISICA

percosse, spintoni, lesioni, distruzione oggetti ecc.

PSICOLOGICA

controllo, insulti, umiliazioni, gaslighting, manipolazione, minacce anche di suicidio, ecc.

ECONOMICA

divieto di lavorare, segreto sulle entrate familiari, mancato adempimento obblighi mantenimento, ecc.

SESSUALE

costrizione a rapporti sessuali indesiderati anche da parte del marito/partner, molestie ecc.

STALKING, CYBERSTALKING

regali sgraditi, appostamenti, violazioni domicilio, telefonate, mail, sms assillanti, diffamazione su social network ecc.

ASSISTITA

maltrattamenti contro un membro della famiglia in presenza di minori

VIOLENZA SUL LAVORO

ricatti sessuali, molestie, dimissioni in bianco, mobbing ecc.

DA PRATICHE TRADIZIONALI

crimini d'onore, mutilazioni genitali, matrimoni forzati, aborti selettivi ecc.

FEMMINICIDIO

ogni atto violento - fino all'uccisione - contro una donna perché donna

VITTIMIZZAZIONE SECONDARIA

colpevolizzazione della vittima, cui è attribuita la responsabilità per la violenza subita

VIOLENZA SIMBOLICA A BASE ANTROPOLOGICA

naturalizzazione dei rapporti di potere e di dominio, uso del maschile come neutro, stereotipi di ruolo in base al genere

I SOGGETTI DELLA RETE ANTIVIOLENZA

LINEE GUIDA CONDIVISE ALLO SCOPO DI PROTEGGERE LE VITTIME, PREVENIRE LA VIOLENZA, PERSEGUIRE I REATI



IN UN ANNO ALMENO 800 DIMISSIONI PER MOBBING E VESSAZIONI AL LAVORO

Mutevoli forme di violenza pervadono il mondo del lavoro: donne licenziate in gravidanza, donne vittime di mobbing per mano di colleghi e superiori, donne che ricevono trattamenti iniqui o che ricevono incarichi ingiusti. Fino a episodi veri e propri di maltrattamento, che costringono le malcapitate a lasciare il loro impiego.

STEREOTIPI PIÙ DIFFUSI SULLA VIOLENZA DI GENERE

l'idea che la violenza domestica sia una faccenda privata, perché tutte le coppie litigano

l'idea che la violenza venga provocata dalla donna che inoltre è portata ad esagerare

l'idea che la violenza domestica riguardi solo fasce sociali svantaggiate o le comunità di immigrati

l'idea che sia l'effetto di problemi specifici dell'uomo: alcolismo, tossicodipendenza, disturbi psichici, traumi infantili

l'idea che la violenza domestica debba essere sopportata per amore dei figli

l'idea che se i figli stanno dalla parte del padre, lui è un brav'uomo

l'idea che la mediazione familiare sia sempre da privilegiare anche nei casi di violenza domestica e assistita